



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

3 luglio 2025

PRIMO PIANO:

- Uisp sulla Rai con [il servizio della TgR Rai Sardegna sulla Follow me cup](#)
- SportPerTutti Fest, il gran finale a Rimini e le finali nazionali calcio Uisp. [Il video delle premiazioni finali a Rimini](#), Su [IICuoioInDiretta](#), [VareseNews](#), [LegnanoNews](#)
- Alex Langer, pacifista ambientalista, scomparso 30 anni fa. Ispirò lo sport per tutti Uisp. Su [Uisp Nazionale](#); Rileggere Alex Langer trent'anni dopo rivela cosa ci serve oggi [Il Fatto Quotidiano](#); Dalle colpe degli altri, alle nostre corresponsabilità: tre domande a cui Alex Langer ci chiede di rispondere. Su [Vita](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Cantieri ViceVersa, dialogare non stanca. Su [Vita](#)
- Uefa Women's Euro 2025: Axa lancia la nuova campagna pubblicitaria "Tu continua a calciare". Su [Engage](#)
- Antiriciclaggio, dentro anche gli enti non profit. Su [Italia Oggi](#)
- Piano sport a scuola, Valditara annuncia: 920 milioni di euro per nuove palestre e ristrutturare gli impianti già esistenti. Su [Orizzonte scuola](#)

## NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Finale nel carcere di Foggia, le Pantere vincono il torneo Uisp: sport, affetti e riscatto dietro le sbarre. Su [L'immediato](#)
- Giocagin 2025: un'esplosione di gioia al circolo Crucitti di Reggio Calabria. Su [strettoweb](#)
- Gli iscritti a Casaleggio Boiro e l'albo d'oro del Memorial Calcagno. Su [BioCorrendo](#)
- e altre notizie

## VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Rimini, [fai movimento, fai sport, divertiti!](#)
- Uisp Abruzzo e Molise: il Mister della VG Nocciano parla dei 15 anni di Uisp. Su [UispMagazine](#)
- Uisp Abruzzo e Molise: evento Uisp 40a Notturna Pennese. Su [uispabruzzomolisetv](#)
- Uisp Taranto: la trasmissione del Comitato Uisp di Taranto. Su [UispTarantoTV](#)
- Uisp Toscana: campionato toscano strada 3° memorial Rossano Mori - esordienti 1° anno (28/06/2025). Su [ToscanaSprint](#)
- Uisp Venezia: partita di basket Chioggia vs Cittadella 76-75. Su [Uisp Basket Chioggia](#)
- Uisp Torino: momenti del match di ritorno della squadra femminile di pallavolo di Smaronne vs Levuoiqueikiwi. Su [YouHitBall](#)

## **Real Isola San Miniato, sfuma il sogno tricolore alle finali nazionali Uisp**

**Eliminazione nella fase a gironi a Rimini, ma resta la soddisfazione per il titolo toscano. Degl'Innocenti: “Stagione positiva, ora riposo e poi testa al futuro”**

**Il Real Isola San Miniato chiude la fase nazionale Uisp con un po' di amaro in bocca. I ragazzi di mister Martini non riescono ad esprimersi al meglio nel girone di qualificazione, uscendo anzitempo dalla corsa per lo scudetto.**

**“La nostra stagione resta comunque ricca di soddisfazioni – spiega il direttore generale David Degl'Innocenti – anche se a Rimini potevamo sicuramente fare qualcosa di più. Dopo aver vinto la prima partita contro i siciliani dello Zafferana, siamo stati sconfitti nel secondo match contro Ruffini, squadra del Piemonte. Nell'ultima sfida abbiamo poi pareggiato contro gli emiliani del Celtic Boys e questo non ci ha permesso di continuare nella competizione. Per noi era comunque la prima esperienza alle finali nazionali e già esserci è stato un bel risultato: tuttavia, un po' di rammarico resta, perché avevamo tutte le carte in regola per disputare anche le fasi eliminatorie”.**

**In questa stagione, il Real Isola è stato vice campione territoriale, ma poi è riuscito a conquistare il titolo toscano, in virtù del successo ottenuto sui pratesi del Narnali, decisivo per accedere alle finali italiane.**

**“I ragazzi e lo staff hanno fatto veramente un bel lavoro – conclude Degl'Innocenti – probabilmente siamo arrivati un po' stanchi nella parte conclusiva e ci può stare: adesso qualche giorno di meritato riposo, poi penseremo alla prossima stagione, dove proveremo a migliorarci ulteriormente”.**

# Dreaming Team, un tuffo per concludere la stagione

Le giovani giocatrici di basket sostenute dalla Casa del Giocattolo Solidale hanno concluso il **campionato UISP Gazzelle** | Anziano più sicuro nel Parco Altomilanese | Da Uisp l'augurio per i nuovi vertici di Coni e Cip

## SPORT E SOLIDARIETA' – La stagione termina con un tuffo

Sono state una settimana al mare le giocatrici di basket della Dreaming Team, che raccoglie bambine che fino allo scorso anno non avevamo mai avuto l'opportunità di fare sport. Loro e altri bambini sono stati a Lavagna, in una vacanza organizzata dalla Casa del Giocattolo Solidale e regalata da tutti coloro che hanno preso parte alle iniziative di solidarietà, tra cui l'acquisto dei peluche solidali. La squadra Dreaming Team ha partecipato al campionato Uisp Le Gazzelle, per la categoria 6-11 anni.

## ANZIANO PIU' SICURO – Movimento, consapevolezza e autodifesa per la terza età

Il progetto "Anziano più sicuro" – accessibile a tutti nella **palestra a cielo aperto del Parco Alto Milanese** – va oltre la semplice attività fisica, offrendo un percorso completo e innovativo pensato per promuovere il benessere e la sicurezza nella terza età. Non si tratta solo di mantenersi in forma, ma di riscoprire il proprio corpo e acquisire strumenti concreti per affrontare le sfide quotidiane con maggiore serenità e fiducia.

Il cuore del programma è un percorso psicomotorio mirato a rafforzare la consapevolezza corporea. Attraverso esercizi specifici, gli anziani vengono guidati a prendere coscienza di ogni articolazione, migliorando la coordinazione, l'equilibrio e la fluidità dei movimenti. L'obiettivo è permettere loro di esprimersi liberamente attraverso il proprio corpo, riscoprendone le potenzialità e superando eventuali limiti imposti dall'età. Questa maggiore padronanza corporea è fondamentale non solo per la mobilità quotidiana, ma anche come base per le altre

**attività proposte dal progetto.**

**A complemento del percorso motorio, “Anziano più sicuro” introduce un aspetto cruciale: la sicurezza**

**personale. Vengono proposte tecniche di autodifesa ispirate ai principi del karate, adattate alle esigenze e alle capacità degli anziani.**

**NAZIONALE – Uisp alla SportPerTutti Fest**

**Al termine di una settimana cruciale per lo sport italiano, con l’elezione dei nuovi presidenti di CONI e CIP, Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, è intervenuto a Radio InBlu per congratularsi con Luciano Buonfiglio (CONI) e Marco Giunio De Sanctis (CIP). Pesce ha colto l’occasione per rilanciare un appello fondamentale: “Si arrivi presto a una maggiore attenzione verso lo sport di base, inteso come diritto di cittadinanza, all’interno della cornice dell’articolo 33 della Costituzione”.**

**Il presidente Uisp si è detto fiducioso che i nuovi vertici dedicheranno la massima attenzione alla**

**promozione sportiva e a una giusta regolazione dei rapporti tra Federazioni, discipline associate ed enti di promozione sportiva. Ha inoltre ringraziato gli altri candidati CONI, con un riconoscimento speciale a Luca Pancalli, per aver animato il dibattito.**

**L’intervista ha toccato anche i Centri Estivi Multisport Uisp e il “SportPerTutti Fest”, culminato domenica 29 giugno a Rimini, in concomitanza con il Consiglio Nazionale Uisp. In questi giorni, l’Uisp Nazionale e i suoi Comitati stanno gettando le basi per la stagione sportiva 2025-2026, con l’approvazione del bilancio di previsione e delle norme di tesseramento. Si stanno inoltre concludendo le fasi nazionali dei 19 settori di attività dell’Uisp.**

**Il “SportPerTutti Fest” è stato un grande successo a Rimini, nel parco Giovanni Paolo II, celebrando i valori di pace e ambiente. L’evento ha ospitato le premiazioni delle finali dei Campionati giovanili Uisp di pallavolo e delle Finali nazionali del sitting volley Uisp. La Riviera romagnola e parte di quella marchigiana hanno accolto anche le finali di calcio, pallacanestro, basket in carrozzina e nuoto, con**

numeri eccezionali. Le squadre partecipanti sono state premiate simbolicamente con piccoli alberi di ulivo, a rappresentare pace e sostenibilità.



# Dreaming Team, un tuffo per concludere la stagione

Le giovani giocatrici di basket sostenute dalla Casa del Giocattolo Solidale hanno concluso il **campionato UISP Gazzelle** | Anziano più sicuro nel Parco Altomilanese | Da Uisp l'augurio per i nuovi vertici di Coni e Cip

## SPORT E SOLIDARIETA' – La stagione termina con un tuffo

Sono state una settimana al mare le giocatrici di basket della Dreaming Team, che raccoglie bambine che fino allo scorso anno non avevamo mai avuto l'opportunità di fare sport. Loro e altri bambini sono stati a Lavagna, in una vacanza organizzata dalla Casa del Giocattolo Solidale e regalata da tutti coloro che hanno preso parte alle iniziative di solidarietà, tra cui l'acquisto dei peluche solidali. La squadra Dreaming Team ha partecipato al campionato Uisp Le Gazzelle, per la categoria 6-11 anni.

## ANZIANO PIU' SICURO – Movimento, consapevolezza e autodifesa per la terza età

Il progetto “Anziano più sicuro” – accessibile a tutti nella **palestra a cielo aperto del Parco Alto Milanese** – va oltre la semplice attività fisica, offrendo un percorso completo e innovativo pensato per promuovere il benessere e la sicurezza nella terza età. Non si tratta solo di mantenersi in forma, ma di riscoprire il proprio corpo e acquisire strumenti concreti per affrontare le sfide quotidiane con maggiore serenità e fiducia.

**Il cuore del programma è un percorso psicomotorio mirato a rafforzare la consapevolezza corporea. Attraverso esercizi specifici, gli anziani vengono guidati a prendere coscienza di ogni articolazione, migliorando la coordinazione, l'equilibrio e la fluidità dei movimenti. L'obiettivo è permettere loro di esprimersi liberamente attraverso il proprio corpo, riscoprendone le potenzialità e superando eventuali limiti imposti dall'età. Questa maggiore padronanza corporea è fondamentale non solo per la mobilità quotidiana, ma anche come base per le altre attività proposte dal progetto.**

**A complemento del percorso motorio, "Anziano più sicuro" introduce un aspetto cruciale: la sicurezza personale. Vengono proposte tecniche di autodifesa ispirate ai principi del karate, adattate alle esigenze e alle capacità degli anziani.**

#### **NAZIONALE – Uisp alla SportPerTutti Fest**

**Al termine di una settimana cruciale per lo sport italiano, con l'elezione dei nuovi presidenti di CONI e CIP, Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, è intervenuto a Radio InBlu per congratularsi con Luciano Buonfiglio (CONI) e Marco Giunio De Sanctis (CIP). Pesce ha colto l'occasione per rilanciare un appello fondamentale: "Si arrivi presto a una maggiore attenzione verso lo sport di base, inteso come diritto di cittadinanza, all'interno della cornice dell'articolo 33 della Costituzione".**

**Il presidente Uisp si è detto fiducioso che i nuovi vertici dedicheranno la massima attenzione alla**

**promozione sportiva e a una giusta regolazione dei rapporti tra Federazioni, discipline associate ed enti di promozione sportiva. Ha inoltre ringraziato gli altri candidati CONI, con un riconoscimento speciale a Luca Pancalli, per aver animato il dibattito.**

**L'intervista ha toccato anche i Centri Estivi Multisport Uisp e il "SportPerTutti Fest", culminato domenica 29 giugno a Rimini, in concomitanza con il Consiglio Nazionale Uisp. In questi giorni, l'Uisp Nazionale e i suoi Comitati stanno gettando le basi per la stagione sportiva 2025-2026, con l'approvazione del bilancio di previsione e delle norme di tesseramento. Si stanno inoltre concludendo le fasi**

nazionali dei 19 settori di attività dell'Uisp.

Il "SportPerTutti Fest" è stato un grande successo a Rimini, nel parco Giovanni Paolo II, celebrando i valori di pace e ambiente. L'evento ha ospitato le premiazioni delle finali dei Campionati giovanili Uisp di pallavolo e delle Finali nazionali del sitting volley Uisp. La Riviera romagnola e parte di quella marchigiana hanno accolto anche le finali di calcio, pallacanestro, basket in carrozzina e nuoto, con numeri eccezionali. Le squadre partecipanti sono state premiate simbolicamente con piccoli alberi di ulivo, a rappresentare pace e sostenibilità.



"Io vi propongo il contrario: *lentius, profundius e soavius*"

*Il 3 luglio di 30 anni fa se ne andava Alex Langer, pacifista e ambientalista. Rovesciò lo slogan di De Coubertin ed ispirò lo sport per tutti **Uisp***

Un anno prima di suicidarsi, il 3 luglio di trent'anni fa, Alex Langer tenne un discorso ad Assisi, poi finito in un libro postumo insieme ad altri suoi scritti, *Il viaggiatore leggero* (Sellerio, 1996). Quel discorso tracciava un memorandum sui rischi ambientali, sociali ed economici che con gli anni si sono rivelati tragicamente profetici. Le parole di Langer immaginavano un "*futuro amico*" e suggerivano come realizzarlo. Tutto molto diverso da quello che, già all'epoca appariva concretamente all'orizzonte. Giustizia, libertà, riconciliazione con la natura: parlava di "*patti*" Alex Langer, forme di alleanze capaci di restituire dignità e giustizia, con la natura e tra esseri viventi.

E per spiegare la necessità di un ribaltamento di prospettiva, prese a modello il motto del barone De Coubertin, l'inventore dei moderni Giochi olimpici, figli del produttivismo vittoriano e della competizione sfrenata. E' così *citius, altius, fortius* divennero il loro

opposto: *più lenti, più in profondità, più dolcemente*. Gianmario Missaglia, allora presidente Uisp, non rimase indifferente a questa riflessione e pose la citazione di Langer come incipit del capitolo numero sei del suo testo più noto, *Il baro e il guastafeste*, [ristampato dall'Uisp recentemente insieme ad altri suoi scritti](#).

Il libro di Missaglia, pubblicato nel 1998, è considerato un testo base sui valori fondanti dello sport per tutti e dell'Uisp. E fu proprio quella riflessione finale del testo di Langer ad orientarne il flusso e farne quasi un manifesto: il titolo del capitolo era "*Greensport*", una pietra angolare di questa nuova idea di sport, perchè "*la concezione dello sport moderno come porta aperta sulla natura e alleanza con l'ambiente - scriveva Missaglia - contiene un falso ideologico*". Barare significa perdere credibilità, il patto col diavolo non paga. C'era - e c'è - bisogno di una nuova prospettiva, di una nuova civiltà dello sport.

Perchè leggere al contrario lo slogan di De Coubertin apre nuove prospettive sul mondo? E sullo sport? Questa è la chiusura del breve testo di Alex Langer e spiega il motivo per cui ne parliamo, con riconoscenza: "Voi sapete il motto che il barone De Coubertain ha riattivato per le moderne Olimpiadi, prendendolo dall'antichità: il motto del *citius, più veloce, altius, più alto, fortius, più forte, più possente. Citius altius e fortius* era un motto giocoso di per sè, era un motto appunto per le Olimpiadi che erano certo competitive, ma erano in qualche modo un gioco. Oggi queste tre parole potrebbero essere assunte bene come quinta essenza della nostra civiltà e della competizione della nostra civiltà: sforzatevi di essere più veloci, di arrivare più in alto e di essere più forti. Questo è un po' il messaggio cardine che oggi ci viene dato. Io vi propongo il contrario, io vi propongo il *lentius, profundius e soavius*, cioè di capovolgere ognuno di questi termini, più lenti invece che più veloci, più in profondità, invece che più in alto e più dolcemente o più soavemente invece che più forte, con più energia, con più muscoli, insomma più roboanti. Con questo motto non si vince nessuna battaglia frontale, però forse si ha il fiato più lungo". ( *di Ivano Maiorella* )

APPENDICE - dall'intervento di Alex Langer al Convegno giovanile di Assisi 1994, in "Il viaggiatore leggero" (stralci):

Parlando di un possibile futuro amico vorrei sottoporvi soprattutto due aspetti che penso siano importanti per renderci più amichevole, meno ostile, più vivibile il futuro e forse anche il presente.

Dei grandi impegni, delle grandi cause credo che quella per la riconciliazione con la natura, sicuramente abbia oggi un posto importantissimo. Anni fa il verde andava di moda; non c'era pubblicità che non avesse bisogno di sottolineare la qualità ecologica dei prodotti che cercava di propinarci: la macchina ecologica, il cibo ecologico, i materiali ecologici e così via. Dieci anni fa, per avere il consenso della gente bisognava dire: quello che noi vi proponiamo, quello che noi vi vendiamo fa bene non solo a voi ma fa bene anche alla natura". Questa moda per l'aspetto che era moda è rapidamente conclusa; purtroppo questa moda è passata anche a livello della grande politica. Vi ricorderete, due anni fa, il grande vertice mondiale di Rio de Janeiro, dove Nord e Sud del mondo dovevano trovarsi insieme per stabilire come usare insieme, in modo giudizioso e riguardoso, le risorse di tutta l'umanità, di tutto il pianeta? Ebbene il Nord, che avrebbe dovuto tirare un po' la cinghia, ha semplicemente detto che questo non interessava e il vertice salvo con alcune promesse generiche (sporcare meno, tagliare meno alberi, sterminare meno specie viventi) in realtà si è concluso senza grandi impegni...

### Una vita semplice

Molti possono chiedersi: ma reintegrazione, riconciliazione con la natura, cosa vuol dire? quali precetti devo seguire? chi mi dà le indicazioni affidabili, su che cosa fare, per quali animali in pericolo di estinzione bisogna battersi? quali alberi preservare?

Io credo che il messaggio di fondo della riconciliazione con la natura che noi oggi dobbiamo proporci e possiamo proporre, senza tema di essere smentiti, è sostanzialmente uno, cioè quello della vita più semplice.

Quando quasi duecento anni fa Kant si preoccupava che tipo di messaggio morale trovare per tutti, credenti o non credenti, cioè che tipo di regola dare o formulare perché fosse valida per tutti, fosse indiscutibile, ha trovato alla fine questa regola: cerca di comportarti in modo tale che i criteri che ispirano la tua azione possano essere gli stessi criteri che ispirano chiunque altro. Questa è stata alla fine la formulazione più laica e più universale che ha

trovato. Se noi guardiamo oggi la situazione del mondo, un mondo popolato da più di 5 miliardi di persone, dovremmo per lo meno dire che i criteri che ispirano il nostro agire, siano moltiplicabili per 5 miliardi; cioè cercate di sporcare quanto 5 miliardi di persone potrebbero permettersi di sporcare; cercate di consumare energia quanto 5 miliardi di persone possono consumare; cercate di deforestare quanto 5 miliardi di persone possono permettersi di deforestare.

### Diversi noi

Quindi credo che il primo e fondamentale messaggio ecologico che oggi si possa dare è semplicemente quello di una vita semplice, di una vita che consumi poco, di una vita che abbia grande rispetto di tutto quello con cui abbiamo a che fare, compresi gli animali, comprese le piante, comprese le pietre, compreso il paesaggio, cioè tutto quello che ci è stato dato in prestito e che dobbiamo dare agli altri. Un secondo aspetto che mi permetto di offrirvi come possibile contributo a un futuro amico ha a che fare anch'esso con la conciliazione o con la convivenza. Ed è non la convivenza con la natura ma la convivenza tra culture, la convivenza tra diversi noi, cioè tra gruppi di persone che non si identificano, pur vivendo nello stesso territorio.

Oggi in Europa e in particolare nelle grandi città la compresenza di persone, di lingua, di cultura e di religione, spesso di colore della pelle diversa, sarà sempre meno l'eccezione e sarà sempre più la regola.

Io credo che abbiamo, semplificato, due scelte: una è quella che ultimamente è diventata famosa col termine epurazione etnica, cioè ripulire ogni territorio dagli altri, rendere omogeneo, rendere esclusivo, etnicamente esclusivo un territorio e quindi dire che chi lì non diventa uguale agli altri, perché vuole coltivare la sua diversità o chi semplicemente viene cacciato da lì, cioè non gli viene neanche permesso di integrarsi, se ne vada, con le buone o le cattive, fino allo sterminio.

L'altra possibilità è quella che ci attrezzammo alla convivenza, che sviluppiamo una cultura, una politica, un'attitudine alla convivenza, cioè alla pluralità, al parlarsi, all'ascoltarsi. Ora credo che finché non costava, finché era una moda, il plurietnico, il pluriculturale era anche vello, faceva chic; per esempio l'Italia era un paese in cui tutti i grandi giornali erano pieni di

sdegno sulla xenofobia altrui: gli svizzeri hanno fatto un altro referendum xenofobo, in Germania ci sono stati episodi di intolleranza xenofoba, in Francia ecc. Oggi ci accorgiamo che questo diventa tragicamente realtà anche da noi; forse per la semplice ragione che prima gli altri non li avevamo tra noi e quindi era facile sopportarli finché stavano lontani; una volta che ci sono, diventa meno facile. Allora io credo che, promuovere una cultura, una legislazione, un'organizzazione sociale, per la convivenza pluriculturale, pluri-etnica, diventa, oggi, uno dei segni distintivi della qualità della vita, una delle condizioni per poter avere un futuro vivibile.

Visto che abbiamo parlato di comunicazione interculturale io credo che essa non debba avvenire in modo volontaristico e quasi a denti stretti come un obbligo, ma diventare anche un piacere. Penso che nella convivenza tra diversi noi sia molto importante che ognuno di questi noi non si senta in pericolo, cioè non si senta minacciato. Quando si sente minacciato è vicina la tentazione della violenza e non c'è conflitto più coinvolgente di quello etnico o razziale o religioso, che subito forma fronti, schieramenti difficilissimi poi da riconciliare. Quindi io credo che oggi uno dei grandi compiti di chiunque abbia voglia di un futuro amico sia proprio quello di diventare in qualche modo, nel suo piccolo, pontiere, costruttore di ponti del dialogo, della comunicazione inter-culturale o inter-etnica. Se non c'è comunicazione interculturale, credo che andiamo incontro a una Jugoslavia generalizzata, per dirla con un telegramma forse un po' pessimista ma temo non lontano dalla realtà.

### Criteri per un futuro amico

Questi sono due aspetti che io volevo sottoporvi per un futuro amico. Vorrei adesso diversi brevemente quattro piccole modalità che possono aiutare in questo.

La prima riguarda la credibilità delle parole. Io credo che oggi ci sia pochissima fede, giustamente, nelle parole, perché è difficile distinguere la notizia dalla pubblicità, la realtà dalla fandonia, che se ripetuta autorevolmente e televisivamente diventa realtà essa stessa. È credibile chi può dire "Vieni e vedi"; è credibili chi ha un'esperienza da offrire alla quale ognuno può partecipare, che ognuno può condividere. Dove non c'è un "vieni e vedi" io sarei molto diffidente. In questo senso la televisione, è un vedi sì, ma è un vedi mediato, tanto che non ha nessuna verifica possibile. Un secondo criterio, lo chiamerei il criterio dei cinque

giusti e si rifà alla trattativa sulla distruzione di Sodoma e Gomorra. Vi ricorderete che Abramo tentava di non far distruggere Sodoma e Gomorra sostenendo che tanti giusti sarebbero morti nella catastrofe insieme ai malvagi. Allora comincia una lunga trattativa perché gli angeli dicono: forniscici un elenco credibile dei giusti almeno cinque tirali fuori, fuori i nomi perché altrimenti non ci crediamo.

Penso che se noi non vogliamo diventare prigionieri delle nostre illusioni, almeno una minima verifica sui cinque giusti dovremmo farla; una verifica se anche altri ritengono importanti le cose che a ognuno di noi sembrano importanti e mettersi insieme con altri che le condividano, prima di andare a urlare in televisione.

Un'altra modalità per costruire un futuro amico e paritario è quello di concludere anche magari molto formalmente dei patti. Io credo che oggi ci siano molte forme di patto, molte forme di alleanza che possono essere concluse e che restituiscono anche dignità e giustizia a chi apparentemente è il ricevente. Pensate alla grandiosa esperienza di Emmaus, dove dei cosiddetti scarti umani delle comunità di Emmaus, considerati tali da molti hanno imparato a restituire prima dignità agli scarti, ai rifiuti raccogliendoli, separandoli, riutilizzandoli, mettendoli in circolo, e quindi riguadagnando dignità anche loro. Credo che oggi il modello dell'alleanza del patto di una reciprocità, sia non solo una condizione molto importante ma possa essere perseguita molto concretamente perché siamo a un livello della comunicazione facilitata.

L'ultimo aspetto che oggi vedo molto sottovalutato riguarda la relazione tra nord del mondo rispettivamente col sud e con l'est. Oggi chi è di sinistra è molto tifoso del Terzo Mondo; chi viceversa viene da una tradizione più di destra, è invece più attento all'est perché è stato a lungo educato alla solidarietà con chi era oppresso dal comunismo.

Quindi oggi rischiamo di riprodurre, anche dopo la caduta del comunismo, queste solidarietà su binari differenziati o col sud o con l'est. Parlando di alleanze, di patti, credo che sarebbe una buona strada da seguire che noi, nelle cose che facciamo, cercassimo di avere partner all'est e al sud e che li facessimo anche conoscere tra di loro, anche perché spesso sono in competizione, perché entrambi ci corteggiano.

Sono arrivato alla chiusura e vorrei tentare il riassunto, con una variazione su un motto molto conosciuto. Voi sapete il motto che il barone De Coubertain ha riattivato per le moderne Olimpiadi, prendendolo dall'antichità: il motto del *citius, più veloce, altius, più alto, fortius, più forte, più possente. Citius altius e fortius* era un motto giocoso di per sè, era un motto appunto per le Olimpiadi che erano certo competitive, ma erano in qualche modo un gioco. Oggi queste tre parole potrebbero essere assunte bene come quinta essenza della nostra civiltà e della competizione della nostra civiltà: sforzatevi di essere più veloci, di arrivare più in alto e di essere più forti. Questo è un po' il messaggio cardine che oggi ci viene dato. Io vi propongo il contrario, io vi propongo il *lentius, profundius e soavius*, cioè di capovolgere ognuno di questi termini, più lenti invece che più veloci, più in profondità, invece che più in alto e più dolcemente o più soavemente invece che più forte, con più energia, con più muscoli, insomma più roboanti. Con questo motto non si vince nessuna battaglia frontale, però forse si ha il fiato più lungo.

\* dall'intervento al Convegno giovanile di Assisi 1994



## *Costruire ponti e saltare muri. Rileggere Alex Langer trent'anni dopo rivela cosa ci serve oggi*

"La causa della pace non è più separabile da quella dell'ecologia, dalla salvaguardia della natura, così come non è separabile da quella della giustizia e della solidarietà tra i popoli"

*Alex Langer, ecologista, intellettuale, europarlamentare e fondatore dei Verdi in Italia e in Europa, moriva il 3 luglio 1995 in un oliveto nei pressi di Firenze. Lasciò un commovente invito a chi restava: "Continue in ciò che è giusto". Era nato a Vipiteno (Alto Adige) e a lungo si era occupato del rapporto tra le comunità linguistiche ed etniche. A lui si devono i fondamenti dell'ambientalismo ("La conversione ecologica è una cosa molto concreta", scriveva), dell'antimilitarismo e di una politica consacrata*

*all'impegno civile: più che pacifista, si definiva "facitore di pace". Fu militante in Lotta Continua. (ndr)*

*Assumere il paradigma della complessità per leggere la realtà, tessere rapporti di convivenza con l'Altro da sé, costruire ponti per affrontare e risolvere pacificamente i conflitti, promuovere la consapevolezza del limite nel rapporto con la natura, svolgere l'agire politico – in ogni livello e contesto – come servizio anziché come manifestazione di potere. Pur consapevole che i fatti della vita non sono separabili dall'impegno teorico e pratico, rimando alla Fondazione che ne cura la memoria per le note biografiche, qui provo ad esplorare alcune dimensioni essenziali dell'opera di Alex Langer di cui, trent'anni dopo, avvertiamo immensamente la mancanza.*

*A tre decenni dalla scelta di Langer di mettere un punto finale alla sua esistenza, il discorso pubblico – politico e mediatico – è regredito nella logica binaria che banalizza e militarizza il pensiero, l'Altro è considerato un nemico da combattere tanto sul piano interno che internazionale, i conflitti si affrontano esclusivamente con il riarmo e la guerra ormai mondializzata, il sistema tecno-finanziario-capitalista stravolge l'ecosistema per il profitto, l'agire politico è tornato ad essere mera esibizione di potenza. Alcuni continuano in "ciò che era giusto" – come Alex ha esortato a fare quel 3 luglio del 1995 – ma lo sforzo è sempre più improbo e noi siamo più soli. Rileggere alcune pagine di Langer oggi da un lato mostra il segno del deterioramento culturale in cui stiamo sprofondando, dall'altra apre ad una dimensione differente e ancora possibile di stare al mondo.*

*"Liberarsi dalla guerra, dal militarismo, dalla distruzione ecologica, dall'incombere dell'apocalisse 'civile' o 'militare' che sia, non è solo un imperativo per chi vuole che i nostri figli o nipoti possano ancora vivere o per chi ama i popoli lontani – scriveva Alex già nell'aprile del 1989, su Azione nonviolenta la rivista fondata da Aldo Capitini – La causa della pace non è più separabile da quella dell'ecologia, dalla salvaguardia della natura, così come non è separabile da quella della giustizia e della solidarietà tra i popoli, e tra sud e nord del mondo. (...) Scoprendo e divulgando questi nessi e promuovendo i comportamenti personali di riduzione della violenza, i movimenti per la pace – al pari di quelli per la salvaguardia della natura o per la solidarietà con il sud del mondo – sempre più diventano parte di una nuova e grande sensibilità: che cioè il nostro modello di vita attuale – dai consumi agli armamenti, dalla competizione produttiva a quella intellettuale – impone un altissimo livello di*

*conflitti e di violenza, dove i più deboli soccombono per primi, ma dove anche i forti ben presto vengono colpiti dagli effetti-boomerang della distruzione. Conviene ‘disarmare’, finché siamo in tempo”.*

*Tra le sue molte “utopie concrete”, orientate al disarmo strutturale e culturale, ve ne sono almeno due – elaborate tra il 1994 e il 1995, nel pieno della guerra civile europea scatenata dai nazionalismi balcanici – che hanno valore di bussola imprescindibile per la nostra navigazione nel mare in tempesta della contemporaneità – che vede un’altra e ben più pericolosa guerra civile europea scatenata da analoghi nazionalismi – e hanno un valore formativo per tutti, in quella dimensione di “pedagogia implicita” dell’opera di Langer, così bene esplorata da Lavinia Bianchi (Langer. La pedagogia implicita, Scholé, 2023).*

**La prima è il Tentativo di decalogo per la convivenza inter-etnica, dieci punti per costruire “l’arte di vivere insieme” tra diversi sulle differenti scale, che trova nel punto 8 il senso etico dell’impegno multidimensionale di Langer, dal Sud Tirolo/Alto Adige alla ex Jugoslavia: “Dell’importanza di mediatori, costruttori di ponti, saltatori di muri, esploratori di frontiera. Occorrono ‘traditori della compattezza etnica’, ma non ‘transfughi’”. L’altra utopia concreta, che svolge la prima dalla dimensione culturale a quella politica, è avanzata nel suo ruolo di parlamentare europeo, quando deposita a Strasburgo il Progetto per la creazione di un Corpo civile di pace europeo, sotto l’egida delle Nazioni Unite.**

**Eccone uno stralcio essenziale:**

*Prima il corpo sarà inviato nella regione, prima potrà contribuire alla prevenzione dello scoppio violento dei conflitti. (...) Dopo lo scoppio della violenza, esso è là per prevenire ulteriori conflitti e violenze. Nel fare ciò esso ha solo la forza del dialogo nonviolento, della convinzione e della fiducia da costruire o restaurare. Agirà portando messaggi da una comunità all’altra. (...) Proverà a rimuovere l’incomprensione, a promuovere i contatti nella locale società civile. Negozierà con le autorità locali e le personalità di spicco. Faciliterà il ritorno dei rifugiati, cercherà di evitare con il dialogo la distruzione delle case, il saccheggio e la persecuzione delle persone. Promuoverà l’educazione e la comunicazione tra le comunità. Combatterà*

*contro i pregiudizi e l'odio. Incoraggerà il mutuo rispetto fra gli individui. Cercherà di restaurare la cultura dell'ascolto reciproco.*

Esattamente ciò di cui oggi abbiamo bisogno, per prevenire la degenerazione bellica dei conflitti, invece dei folli piani di riarmo della Nato e della Ue.

**VITA**

## **Dalle colpe degli altri, alle nostre corresponsabilità: tre domande a cui Alex Langer ci chiede di rispondere**

Trent'anni fa oggi, Alex Langer si suicidava. Politico, saggista, costruttore di ponti, i suoi testi sono un faro nel mondo attuale, segnato da conflitti e crisi. Avere ragione da soli o schierandoci con chi la pensa come noi non serve a nulla. C'è sempre più bisogno di "intelligenza collettiva" che nasce dal dialogo fra vissuti differenti, dalla capacità di vedere le cose da una molteplicità di punti di vista divergenti. E infatti dalle esperienze nella ex Jugoslavia martoriata, ne è uscito con una idea positiva: la proposta di Corpi Civili di Pace Europei

di **Marianella Sclavi**

**Il 3 luglio di trent'anni fa ci lasciava Alex Langer.**

**Langer è stato tante cose insieme: un politico, un saggista, un giornalista, un ambientalista, un appassionato pacifista, un costruttore di ponti, un tessitore di reti, un "viaggiatore leggero". Nato a Vipiteno (BZ) in una famiglia borghese, laica e liberale (il padre medico viennese di origini ebraiche, la madre farmacista tirolese), è stato**

una figura chiave del movimento politico dei Verdi in Italia e in Europa. Il suo impegno si concentrò su tre ambiti principali: una politica estera orientata alla pace e a relazioni più eque tra Nord e Sud, la promozione della conversione ecologica della società, dell'economia e degli stili di vita, e la creazione dei Corpi civili di Pace europei. Oggi il mondo sembra sbriciolarsi: dalla tragedia nella Striscia di Gaza, al nuovo fronte di guerra tra Israele e Iran. Dalle dichiarazioni scellerate in tema ambientale di Trump, all'invasione russa dell'Ucraina che dura da più di tre anni. Marianella Sclavi, esperta di arte di ascoltare e gestione creativa dei conflitti e co-fondatrice del Movimento Europeo di Azione Nonviolenta – Mean, mette in fila tre domande a cui oggi siamo chiamati a rispondere. E ritornare ad Alex Langer è una strada concreta per uscire

# da un meccanismo narrativo che costringe a schierarsi più che a cercare di capire.

**Prima domanda: quante persone conoscete, impegnate nel sociale e in politica, che hanno sentito la necessità di fermarsi a riflettere pubblicamente sul rapporto fra l'educazione da loro ricevuta in famiglia, dai loro genitori e altri adulti autorevoli che hanno accompagnato la loro prima infanzia, e lo stile del proprio impegno nelle istituzioni e nella vita politica?**

Alex Langer ha spesso riconosciuto che alle origini della sua inusuale capacità di considerare le situazioni di disagio e conflitto come preziose occasioni di apprendimento, in cui in un certo senso tuffarsi per capire come trasformarle, anziché da cui fuggire, c'è l'educazione ricevuta dai suoi genitori. E che tutti i suoi impegni successivi sono stati orientati a ricostruire nella scuola, nei lavori di gruppo e perfino nei titoli dei primi giornali da lui fondati (*Offenes Wort*, "Parola aperta" ancora al liceo, *Die Brücke*, "Il Ponte", nel 1967, il bilingue *Tandem* nel 1982), un clima morale e intellettuale con quella stessa apertura mentale. Le forme dell'azione politica principali da lui promosse e organizzate sono laboratori di riflessione collettiva sugli ostacoli che si frappongono al dialogo fra vissuti divergenti e come fare ad aggirarli o neutralizzarli.

In particolare nel testo intitolato "Minima personalia" (A.Langer : «Minima personalia», in *Belfagor-rassegna di varia umanità*, 1985, annata XLI), porta diversi esempi di come in famiglia fin da piccolo poteva rivolgere ai suoi genitori domande che considerava imbarazzanti su questioni che lo mettevano a disagio, e di come le loro risposte erano diverse da quelle che aveva originariamente in mente. E lo facevano riflettere. La stragrande maggioranza degli altri abitanti di Vipiteno parlano tirolese, loro parlano il tedesco di Goethe e il piccolo Alexander sente che questo lo taglia fuori dal sentirsi come desidererebbe parte integrante della comunità. Le sue domande a una famiglia composta da padre medico chirurgo e madre farmacista, impegnata nel consiglio comunale, sono del tipo: "Perché non parliamo anche noi dialetto?". "Perché papà non va mai in chiesa?". "Perché noi non odiamo gli italiani?". Le risposte dei genitori lo spiazzano e sorprendono perché anziché basarsi su giudizi generali e astratti, lo invitano a collezionare storie ed eventi complessi apparentemente non risolutivi sui quali riflettere. Storie che dimostrano che modi di pensare basati sul "chi ha ragione, chi ha torto" e comunque su "di chi è la colpa e di chi è il merito", non solo non funzionano quasi mai, ma tendono a perpetuare il disagio e i conflitti. È vero che i fascisti avevano licenziato suo padre, per via delle leggi razziali, ma poi erano stati degli italiani che, dopo il 1943, gli avevano salvato la vita. E la madre aveva subito ostracismo in paese perché contraria all'opzione per la Germania di Hitler. "Né tutti i tedeschi, né tutti gli italiani sono buoni o cattivi, bisogna distinguere". Allo stesso modo il padre di origine ebraica, è vero che non va in chiesa, ma la sua dedizione al lavoro, al suo impegno medico è tale che perfino il parroco locale è d' accordo che "non conta tanto in che cosa si crede, ma come si vive".

È molto chiaro per Alex che le competenze necessarie per crescere e vivere nel XXI secolo – cognitive, socio-emozionali e fisiche – si formano in larga misura a partire dalla nascita e prima dell'entrata nella scuola, seguendo un processo cumulativo. Agli adulti, a partire dalle e dagli insegnanti per arrivare ai pedagogisti e agli amministratori privati e pubblici, viene di solito chiesto di discutere come educare i bambini, ma non di riflettere collettivamente su come loro stessi da bambini sono stati educati. Non a caso Alex stringerà una profonda amicizia con don Milani e tradurrà in tedesco la "Lettera a una professoressa". Lo slogan delle femministe "il personale è politico" trova qui una applicazione a 360 gradi. Premessa alla seconda domanda: avere ragione da soli o schierandoci con chi la pensa come noi non serve a nulla. C'è sempre più bisogno di "intelligenza collettiva" che nasce dal dialogo fra vissuti differenti, dalla capacità di vedere le cose da una molteplicità di punti di vista divergenti.

**Seconda domanda: quante persone conoscete, impegnate nel sociale e in politica, che si presentano alla riflessione pubblica come esponenti di gruppi interlinguistici, interetnici, allergici al linguaggio dei salotti e alle logiche polarizzanti dei partiti?**

L'approccio sociale e politico di Alex Langer è intrinsecamente e radicalmente "laboratoriale". In un mondo complesso, sempre più interdipendente e diversificato, fare politica richiede contesti e atteggiamenti sperimentali, caratterizzati dalla raccolta sistematica degli episodi che nella convivenza interculturale mettono a disagio (gli "incidenti critici"), sui quali riflettere per farne i perni dell'ascolto attivo. Alex racconta come ancora da bambino, assieme a suo fratello, annotavano le situazioni in cui se chiedevi agli italiani qualcosa in tedesco non ottenevi risposta, diventavi trasparente, e viceversa se ai tedeschi ti rivolgevi in italiano. Nei gruppi laboratoriali ognuno si impegna a riconoscere le abitudini difensive-offensive profondamente radicate nel proprio contesto culturale, per poi rendersi conto che lo scambio leggero, sdrammatizzante delle proprie vulnerabilità è la premessa per la invenzione di soluzioni inedite di mutuo gradimento: "Quando qualcuno dissente da te, non cercare di spiegargli che ha torto, cerca di capire in che senso ha ragione". Scrive: "Essere minoranza, senza per questo chiudersi in lamentele e nostalgie; coltivare le proprie peculiarità, senza per questo scegliere il 'ghetto' e finire nel razzismo; sperimentare le potenzialità di una convivenza pluri-culturale e pluri-etnica; partecipare a movimenti etno-nazionali, senza assolutizzare il dato etnico; lavorare per la comunicazione inter-comunitaria...". E ancora: "Mi sento profondamente pacifista (facitore di pace: almeno negli intenti), e mi capita con una certa frequenza di partecipare ad iniziative ed incontri per la pace. Spesso ho l'impressione che si tratti di una pace astratta, e di un pacifismo privo di strumenti per raggiungere i suoi obiettivi. Al momento della guerra delle Falkland-Malvine penso: se questo fosse un conflitto italo-tedesco (austriaco, ecc.), saprei da che parte cominciare per contribuire ad una pace concreta. Il 'gruppo misto', il ponte, il 'traditore' della propria parte che però non diventa un transfuga, e che si mette insieme ai 'traditori' dell'altra parte...". La logica dei blocchi non si supera predicando una pace astratta. Alex Langer non è mai andato dai suoi amici a Tuzla o Sarajevo, dove musulmani, cattolici e greco ortodossi, serbi, e bosnici, lottavano fianco a fianco contro l'aggressione delle truppe irregolari serbe, a spiegare che sbagliavano a difendersi anche con le armi, ma per capire assieme a loro quali altre strade contemporaneamente esplorare per far cessare la guerra e come poteva dare una mano per renderle efficaci. Era contro "un pacifismo privo degli strumenti per raggiungere gli obiettivi". E infatti dalle esperienze nella ex Jugoslavia martoriata, ne è uscito con una idea positiva: la proposta di Corpi Civili di Pace Europei. Una idea nata dalla osservazione di solidarietà controcorrente, dalla forza e fierezza della popolazione di Tuzla quando un luogo di culto colpito da un missile, veniva rapidamente ricostruito grazie alla collaborazione di cittadini di tutte le etnie e religioni. Una idea nata dalla constatazione che queste buone pratiche erano più facilmente frutto di iniziative della società civile, di coraggiose e generose persone normali, piuttosto che opera di funzionari irretiti nelle procedure delle istituzioni. I Corpi Civili di Pace Europei da lui proposti al parlamento europeo nel 1995, sono un organismo "terzo" formato in maggioranza da civili con esperienze di costruzione di comunità in zone in pericolo di escalation, che hanno la missione, i mezzi finanziari, l'autorevolezza legale e autonomia progettuale necessarie per aiutare le popolazioni locali a prendere le distanze dai blocchi contrapposti, denunciare e isolare le violenze e diventare protagonisti di un futuro desiderabile per tutti. Sono un organismo prezioso di prevenzione delle escalation belliche e di ricostruzione postbellica dei tessuti sociali dilaniati. Il Movimento Europeo di Azione Nonviolenta ha trovato la decisa e convinta adesione ad avanzare di nuovo questa proposta nel parlamento europeo da parte del popolo ucraino e siamo sicuri che sarebbe sottoscritta con convinzione anche dai popoli della Federazione Russa, se solo potessero esprimersi senza il pericolo di anni di galera o di essere "suicidati" in Siberia.

**Terza domanda: quante persone conoscete, impegnate nel sociale e in politica, che invece di discutere sulle vicende di guerra come se per risolverle bastasse che i capi di stato (o i popoli della terra) la pensassero come loro, hanno dedicato il proprio tempo e interesse a collezionare esempi di buone pratiche dalle quali trarre spunti e imparare? Quanti la smettono di discutere su cosa non fare, per discutere su cosa fare? Non solo cosa devono fare gli altri, ma cosa possiamo e dobbiamo fare noi, per esserci concretamente accanto alle vittime, anima e corpo?**

Alex Langer era un costruttore di ponti e saltatore di muri e un violatore di confini, perché imparava in continuazione da qualcuno, spesso per lo più sconosciuto, che prima di lui si era inoltrato ad aprire nuove strade. Per finire questo contributo riporto una di queste esperienze, trascurate dai mezzi di comunicazione di massa e che riguarda il rapporto fra confini, guerre e dialogo interculturale. Un insegnamento che ci arriva dall’Africa e che come Mean abbiamo portato ad esempio in occasione della inaugurazione di un albero dedicato ad Alex al Giardino dei Giusti di Roma. Si tratta dell’intervento del 22 febbraio 2022 di Martin Kimani, ambasciatore del Kenia all’Onu sull’invasione russa della Ucraina: «Il Kenia, come quasi ogni altra nazione africana è nato dalla fine degli imperi. I nostri confini non sono stati tracciati da noi, ma a Londra, Parigi, Lisbona, senza alcun riguardo per gli insediamenti delle antiche nazioni, i cui territori sono stati divisi e sventrati. Oggi al di là dei confini di ogni singolo stato d’Africa vivono persone con le quali condividiamo profondi legami storici, culturali, linguistici. Ma se al momento dell’indipendenza avessimo scelto di creare degli stati basati sulla omogeneità etnica e razziale, avremmo innescato decenni di guerre sanguinose. Invece abbiamo deciso di tenerci i confini che ci erano stati assegnati senza consultarci e di non interpretarli come barriere, ma come una sfida per perseguire una integrazione politica, economica e sociale a livelli più ampi e più alti. Al posto di formare nazioni con lo sguardo rivolto al passato, sulla base di una pericolosa nostalgia, abbiamo deciso di guardare al futuro, alla ricerca di una grandezza che nessuno dei nostri popoli ha mai ancora conosciuto e nessuna delle nazioni originarie sarebbe stata in grado di sognare. Abbiamo scelto di seguire le regole dell’Organizzazione per l’Unità Africana e lo Statuto delle Nazioni Unite, non perché i nostri confini ci soddisfano, ma perché vogliamo qualcosa di più grande, forgiato nella pace. Crediamo che tutti gli stati nati dagli imperi che sono crollati o si sono ritirati, hanno al loro interno una molteplicità di popoli desiderosi di integrazione con i popoli circostanti. Questo è normale e comprensibile; in fin dei conti chi non vuole unirsi con i propri affini con i quali condividere e realizzare progetti e visioni comuni? Ma al tempo stesso il Kenya ha rigettato questa scorciatoia alla convivenza, specialmente la dove comporterebbe il ricorso alla violenza e alla guerra. Dobbiamo agire nel senso di una più ampia inclusività, in modo tale da non incorrere in nuove forme di dominazione e di oppressione».

Non c’è dubbio che Alex si sarebbe riconosciuto in queste raccomandazioni e insegnamenti rivolti all’Europa e al mondo intero, da un paese africano, un continente nel quale la lotta contro il ricorso a guerre tribali sanguinose è attuale quanto oggi in Europa quella contro l’invasione dell’Ucraina. Sono idee queste che vivono dentro una prospettiva per davvero globale, cioè radicate localmente ma con legami valoriali e di solidarietà che richiamano una impresa comune all’intera umanità. Possiamo riconoscervi una prospettiva “langeriana”.



## Cantieri ViceVersa, dialogare non stanca

Successo della due giorni di incontro-confronto fra Terzo settore e mondo bancario, finanziario e assicurativo a Salerno. La Summer school di Forum Terzo settore e Forum finanza sostenibile ha registrato un’ampia partecipazione da tutta Italia sui temi del patrimonio pubblico, dei beni confiscati, del riuso per social housing e rigenerazione urbana. Gli organizzatori: «Puntiamo ad

accorciare le distanze tra Terzo settore e operatori finanziari e assicurativi per poter restituire luoghi alle comunità, liberandoli da un marchio negativo»

Giunta alla sua settima edizione, Cantieri ViceVersa, la summer school nata per creare confronto e relazione fra Terzo settore e mondi bancari, finanziari e assicurativi, continua a essere sempre più se stessa, nel senso che matura, di anno in anno, la capacità di creare dialogo competente fra questi ecosistemi e costruire rapporti. Lo hanno confermato i due giorni di lavoro che i due Forum organizzatori, [quello nazionale del Terzo settore](#) e quello per la [Finanza sostenibile](#), hanno tenuto a Salerno, ieri e oggi.

Anche stavolta con una partecipazione ampia, con interventi qualificati e di alto livello e col confronto e del lavoro nei tavoli, metodologia regina per uscire dalle autoreferenzialità.

Proposti ai partecipanti – realtà di Terzo settore da tutt'Italia, big del mondo bancario come Intesa Sanpaolo, Bpm, Unicredit e Bper, gli ultimi tre anche partner dell'evento, così come per il settore assicurativo Assimoco, mainpartner della due giorni – proposti ai partecipanti, dicevamo, temi davvero centrali, come il titolo *Gestire e riqualificare il patrimonio pubblico: beni confiscati, social housing e risposte ai bisogni emergenti* prometteva. Temi nell'agenda di tante realtà associative italiane che ci vedono una grande chance per rispondere di più e meglio ai bisogni e per far crescere le loro organizzazioni.

## Beni confiscati e social housing

Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum per il Terzo settore, e Roberto Giusti, presidente di quello per la Finanza sostenibile, sono soddisfatti ma non indorano alcuna pillola: «Il confronto sui temi del *social housing* e beni confiscati ha fatto emergere ostacoli e opportunità del riuso sociale del patrimonio inutilizzato, consentendo nuove contaminazioni culturali e favorendo la ricerca di convergenze di obiettivi e strumenti per la rigenerazione, sia sociale che economica, degli spazi inutilizzati».

Di grandi potenzialità e di grande complessità si era parlato anche nella tavola rotonda che ha moderato ieri chi scrive (VITA era infatti il mediapartner), su *Gestione e riqualificazione del patrimonio pubblico: il ruolo delle partnership Pubblico-Privato*, con la prefetta Maria Rosaria Laganà, direttore dell'Agenzia nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati – Anbsc, col direttore generale di Acri, Giorgio Righetti, e con chi in Cassa depositi e prestiti – Cdp e Agenzia del Demanio, lavora su questi dossier, rispettivamente Massimiliano Pulice, head of Urban regeneration and infrastructures advisory, e Luigi Di Cristo, responsabile direzione Strategie Immobiliari, sostenibilità e innovazione.

## Forum abitare sociale e Trame, esperienze

### sul campo

Al loro confronto – senza infingimenti, senza l'ansia di dire che va tutto bene, anzi ricordando, Laganà per esempoi, come talvolta i piccoli comuni possano vivere l'assegnazione di bene confiscato come una problematica da scongiurare, «il Terzo settore, con le competenze di cui spesso dispone, con la coprogettazione, può aiutare» – al loro confronto, dicevamo, hanno fatto eco le testimonianze della società civile organizzata, come quella di Monica Buonanno del [Social forum dell'Abitare](#). «Tante volte mi sono sentita rispondere da un assessore “purtroppo non è possibile” ma quante volte abbiamo imparato a dimostrare come invece lo fosse», ha ricordato l'attivista napoletana, mentre l'ex-segretario Forum di una stagione pionieristica, Nuccio Iovene, oggi presidente di [Fondazione Trame](#), è arrivato con un libro fresco di stampa, un specie di catalogo delle decine opere pittoriche di grande valore che sono

arrivati dai sequestri ai boss della Ndrangheta o della Banda della Magliana, da De Chirico a Ligabue: «Oggi fanno parte del patrimonio pubblico a disposizione di tutti», ha detto, «ma sarebbe importante fare in modo di ricordarne sempre l'origine, così da testimoniare ai cittadini il valore dell'impegno antimafia».

## Il lavoro ai tavoli, per accorciare le distanze

Ai tavoli salernitani, i lavori si sono sviluppati anche a partire da alcuni importanti dati: gran parte dei beni sequestrati e confiscati nel Paese sono spesso non riutilizzati a causa di criticità strutturali, giuridiche o amministrative, così come sono non utilizzati o sottoutilizzati migliaia di beni immobili di proprietà pubblica. «Allo stesso tempo», fanno notare gli organizzatori, «però, l'Italia presenta uno dei più bassi tassi di edilizia residenziale pubblica in Europa (4% contro una media Ue del 9) e un'offerta carente di housing sociale, studentati, residenze per giovani e adulti fragili».

«Puntiamo ad accorciare le distanze tra Terzo settore e operatori finanziari e assicurativi per poter restituire luoghi alle comunità, liberandoli da un marchio negativo», ribadisce Pallucchi, «questo nell'ottica di rimettere le persone al centro di un modello economico, che purtroppo oggi genera disuguaglianze, spinge ai margini, non produce benessere collettivo. Spesso il Terzo settore, pur avendo visione e competenze, cammina su gambe fragili: ecco quindi», conclude, «che l'incontro culturale con il mondo della finanza sostenibile diventa cruciale, perché può produrre ricadute pratiche in termini di rafforzamento degli enti di Terzo settore e della loro missione e, di conseguenza, di sviluppo dei territori».

## Il ruolo della finanza sostenibile

Su social housing e beni confiscati ci consegna una sottolineatura anche Francesco Biccato, direttore generale del Forum per la finanza Sostenibile: «Su entrambi i fronti», osserva, «la finanza sostenibile può svolgere un ruolo di primo piano, da un lato attraverso la definizione di strumenti finanziari *ad hoc* per sostenere ristrutturazione e gestione degli immobili, e dall'altro escludendo dai portafogli tutte le attività create con capitale mafioso e sostenendo i progetti di imprese, associazioni e cooperative impegnate per la legalità. Il messaggio per le istituzioni è chiaro: sostenere queste realtà è fondamentale e prioritario per lo sviluppo sostenibile e la coesione dei territori».

Due giorni densi di contenuti e di confronto, merito anche di una partnership scientifica variegata e di valore: Aiccon, Cgm Finance, Cooperfidi Italia, AlmaLed Finance & Sustainability, Fondazione Sodalitas e Social Impact Agenda per l'Italia.

Due giorni ricchi di relazione e scambio vicendevole, come sarebbero piaciuti a Claudia Fiaschi, che da portavoce del Forum aveva concepito i Cantieri, come ha ricordato Pallucchi in apertura, e che li ha seguiti anche in seguito, lavorando con la cabina di regia a essa dedicati.

La parte di incontri può essere rivista sul canale YouTube dei Cantieri.

**Italia Oggi**

# Antiriciclaggio, dentro anche gli enti non profit

La novità nel decreto-legge 95/2025, pubblicato in Gazzetta ufficiale lo scorso 30 giugno di Matteo Rizzi03/07/2025|Aggiornato il 03/07/2025 08:11

**Antiriciclaggio, svolta per il terzo settore: anche gli enti non profit entrano nel sistema di prevenzione. Con l'entrata in vigore del decreto Omnibus 2025 (dl n. 95/2025, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 149 del 30 giugno 2025) in vigore dal primo luglio, anche gli enti del terzo settore, come associazioni, fondazioni, Onlus e altri soggetti previsti dal Codice del terzo settore (Dlgs 117/2017), entrano ufficialmente nel perimetro della normativa antiriciclaggio e antiterrorismo.**

La novità è contenuta nell'articolo 11 del decreto, che modifica il Dlgs 109/2007 (normativa sul contrasto al finanziamento del terrorismo). Il testo stabilisce che sarà il Comitato di sicurezza finanziaria (Csf), istituito presso il ministero dell'economia, a fungere da «punto di contatto centrale» per le autorità internazionali in merito ai rischi di utilizzo improprio degli enti non profit per finalità terroristiche. Fino a oggi, gli enti non commerciali erano generalmente considerati a basso rischio nel quadro antiriciclaggio. Ma il nuovo assetto normativo recepisce le raccomandazioni del Gafi (il gruppo internazionale che detta gli standard antiriciclaggio) e sposta il focus anche sul rischio di abuso da parte di reti terroristiche internazionali.

## Il ruolo del Comitato di sicurezza finanziaria

Oltre a gestire le comunicazioni con autorità estere, il Csf avrà l'obbligo di fornire risposte rapide («tempestive») alle richieste provenienti da altri Stati o da organismi sovranazionali. Questo significa che, qualora un ente non profit italiano venga segnalato in ambito internazionale come potenzialmente esposto a usi distorti dei fondi, il Comitato dovrà fornire informazioni dettagliate entro termini brevi, anche ai fini dell'eventuale congelamento dei beni.

La modifica prevede anche che l'Italia possa trasmettere a stati terzi dossier completi a supporto delle richieste di intervento, come il congelamento di fondi o altri atti restrittivi verso soggetti collegati a operazioni sospette.

Un ulteriore compito attribuito al Csf è la «sensibilizzazione» degli enti non profit. Il decreto prevede che il Comitato dovrà informare attivamente il terzo settore sui rischi di essere sfruttati, anche in modo inconsapevole, per il finanziamento del terrorismo. Questo significa che associazioni e fondazioni saranno chiamate a formarsi e aggiornarsi, probabilmente con linee guida e strumenti operativi, sulla prevenzione dei rischi legati alla gestione dei fondi.

### **Nuovi adempimenti per gli enti non commerciali**

In prospettiva, si apre quindi una nuova stagione di adempimenti anche per gli enti non commerciali: sarà necessario sviluppare procedure interne di controllo, adottare sistemi di tracciabilità dei flussi finanziari e aggiornare i propri statuti e modelli organizzativi per rispondere a eventuali richieste delle autorità.

Nell'ottobre 2023, il Gafi ha aggiornato la sua Raccomandazione 8 proprio per rafforzare la protezione del settore non profit dal rischio di abusi per il finanziamento del terrorismo, prevedendo misure proporzionate e basate sulla valutazione del rischio.  
(riproduzione riservata)



## **Uefa Women's Euro 2025: Axa lancia la nuova campagna pubblicitaria “Tu continua a calciare”**

**A sostegno anche un progetto di branded content realizzato con Rai Pubblicità**

**Con l'avvio di Uefa Women's Euro 2025, evento di cui il brand è partner ufficiale, Axa Italia torna in comunicazione con la nuova campagna pubblicitaria globale “Tu continua a calciare”, firmata da Publicis Conseil. L'on air coinvolge le principali emittenti tv, le**

connected tv, piattaforme on demand, web e social in due formati da 30” e 20”, con la strategia e la pianificazione a cura di Wavemaker Italy.

Al centro del racconto, la determinazione delle donne nel superare ostacoli, ma anche stereotipi e pregiudizi spesso associati allo sport femminile: un corpo e una mente che cambiano, specie in alcune fasi cruciali della vita, o le difficoltà nel conciliare impegni familiari e sportivi.

Ad integrazione della campagna, Axa Italia ha scelto di accompagnare il pubblico durante il campionato con un progetto di branded content in partnership con Rai Pubblicità, a cura della unit Entertainment di WPP Media, prodotto da Twister film, dal titolo "Tu continua a calciare - Storie di donne e sport".

Il progetto prevede un format social in 6 puntate da 2 minuti ciascuno per il canale Instagram di RaiPlay, in un racconto emozionale che svela storie di resilienza, forza mentale e fisica, superamento degli stereotipi e il vissuto personale di grandi campionesse dello sport femminile: Manuela Giugliano, capitana della Roma e calciatrice della Nazionale, la pallavolista oro olimpico a Parigi Myriam Sylla e la nuotatrice e campionessa mondiale a Budapest 2022 Benedetta Pilato. "Intervistatrice d'eccezione" Sara Gama, ex capitana della Juventus e della Nazionale Italiana, Vicepresidente AIC e Consigliere Federale FIGC.

Rientrano nel progetto, infine, tre contenuti pubblicitari esclusivi da 45”, ciascuno dedicato a una atleta, che prevedono una pianificazione crossmediale sui canali tv Rai (Rai1, Rai2 Rai Sport) e RaiPlay (digital device e smart tv) con angolature creative e narrative dedicate.

A fare da sfondo allo storytelling complessivo, la presenza costante e la partecipazione di Axa alle diverse situazioni vissute con il messaggio, "Tu continua a calciare", per celebrare la resilienza delle donne e incoraggiarle a credere in sé stesse e a coltivare i propri sogni e le proprie ambizioni, nello sport e nella vita in generale.

Letizia D'Abbondanza, Chief Customer and External Communication Officer di Axa Italia, commenta così la nuova campagna: "Nel giorno del calcio d'inizio del campionato Europeo femminile Uefa 2025, di cui siamo partner orgogliosi, torniamo in comunicazione con una campagna pubblicitaria e un racconto social che rafforzano ulteriormente il nostro impegno al fianco delle donne, abbracciando ora il tema dello sport, non solo come strumento di

benessere psicofisico, ma anche come potente leva di empowerment ed inclusione.

Attraverso lo sport, abbiamo voluto raccontare, con uno storytelling intimo, intenso ed emozionale, tutti i momenti in cui le donne, per varie ragioni, non devono mollare. Anzi, devono 'continuare a calciare'".

"Attraverso questo racconto, vogliamo lanciare un messaggio che, celebrando la resilienza delle donne, il valore delle loro emozioni e perché no, delle loro vulnerabilità, le incoraggi a credere in sé stesse e a coltivare i propri sogni e le proprie ambizioni, nello sport come nella vita. In un contesto in cui gli stereotipi di genere continuano a influenzare il mondo sportivo, portiamo un messaggio che racchiude lo spirito di Axa e la sua determinazione ad agire, convinti che lo sport possa svolgere un ruolo fondamentale nell'abbattere le barriere di genere, promuovendo l'inclusione, la parità e il rispetto reciproco", conclude Letizia D'Abbondanza.

Orizzontescuola.it 

Piano sport a scuola, Valditara annuncia: 920 milioni di euro per nuove palestre e ristrutturare gli impianti già esistenti

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha annunciato un piano da 920 milioni di euro, in collaborazione con Sport e Salute. L'obiettivo è dotare le scuole italiane di nuove palestre e impianti sportivi, nonché ristrutturare quelli esistenti.

L'obiettivo del piano è: potenziare l'offerta di attività sportive nelle scuole; garantire la sicurezza degli impianti sportivi attraverso interventi di recupero e riqualificazione; ridurre le differenze territoriali, offrendo pari opportunità formative a livello nazionale.

L'annuncio del Ministro dall'Irpinia, dove ha partecipato oggi all'inaugurazione del nuovo campo sportivo presso l'Istituto Comprensivo

**“Cosimo Caruso” di Montefredane, in provincia di Avellino. Ieri l’inaugurazione dell’ITS “Antonio Bruno” a Grottaminarda.**

***“Lo sport, come l’educazione musicale – ha detto Valditara – costituiscono un importante contrasto alla dispersione scolastica oltre a infondere valori significativi come il rispetto dell’avversario, la lealtà, la sana competizione”.***

**Il contrasto alla dispersione scolastica con l’educazione musicale è contenuto anche nelle Nuove Indicazioni Nazionali, in cui si evidenzia l’importanza della musica fin dalla scuola dell’infanzia.**

## **Palestre, 76 milioni alle Regioni del Sud**

**Fino al 5 luglio sono aperte le domande per gli Enti locali delle Regioni del Sud per partecipare all’avviso finalizzato alla ristrutturazione delle palestre scolastiche. In totale 76 milioni di euro.**

# **l’Immediato**

**Finale nel carcere di Foggia, le Pantere vincono il **torneo Uisp**: sport, affetti e riscatto dietro le sbarre**

**Concluso il progetto “Time-Out” con calcio, ginnastica e corsi da arbitro. Il detenuto Franco Leone, capocannoniere e papà per la seconda volta, tra i protagonisti della giornata**

**Si è concluso oggi con il comitato territoriale UISP, Sport per Tutti, il progetto TIME-OUT presso la casa circondariale di Foggia.**

Nel bellissimo e rinnovato campo dell’istituto di detenzione foggiano si è tenuta la finale del torneo di calcio a 6 fra le squadre composte da persone ristrette nella struttura. Il sole cocente non ha fermato la competizione tra le due formazioni.

**Aquile contro Pantere, con le seconde che hanno la meglio e hanno vinto il torneo e la coppa finale.** Lo sport come valore sociale in collaborazione con la direzione e le autorità competenti crea tra i detenuti un momento di normalità, uno sprazzo di serenità e di socialità autentica dentro una

cornice della propria vita in cui si è persa la libertà. Lo sport inoltre crea benessere psicofisico, soprattutto nelle stagioni calde quando nel carcere diminuiscono le attività trattamentali.

La giornata è stata ricca di emozioni e di sano agonismo per tutti. Tutto il torneo è stato caratterizzato da un forte rispetto per l'altro, da una spiccata vicinanza. Solo in finale ci sono state due ammonizioni, per violazione di posizione e non per gioco scorretto.

Il comitato Uisp Foggia-Manfredonia coordinato da **Orazio Falcone** e **Vincenzo Castriotta** ha molto lavorato per il successo di un progetto che fa parte della linea di animazione della Regione Puglia, che finanzia attività sportive nelle case circondariali pugliesi.

In questi mesi, come ha spiegato Orazio Falcone anche arbitro del torneo, sono state realizzate attività di ginnastica per la sezione maschile e femminile, è stato organizzato un corso da arbitri durante il quale sono stati formati 5 detenuti e si è svolto appunto il torneo, che ha visto al primo posto la squadra delle Pantere, al secondo le Aquile, al terzo l'Aquila reale e al quarto posto la Galaction.

Alla Galaction è andata anche la Coppa disciplina per il fair play mostrato in campo. Il miglior giocatore è stato il signor **Tarantino**, il miglior portiere il signor **Tullo** della squadra Aquila Reale, il miglior goleador invece **Franco Leone**, che oggi aveva anche un altro importante motivo per festeggiare essendo diventato padre per la seconda volta con la nascita della piccola **Bianca**.

A supervisionare le attività la dottoressa **Maria Giovanna Valentini** capo area dell'area educativa che comprende 7 dipendenti ed educatrici.

Dopo la pandemia e la grande rivolta carceraria nazionale e locale post lockdown, nel carcere di Foggia stanno ritornando le iniziative e le progettualità. Sport, orti, letture, uno spazio per la vendita al personale interno di uova e dei prodotti agricoli a km zero.

Grande rilevanza è data alla formazione con i corsi di alfabetizzazione, primo periodo didattico corrispondente alle ex scuole medie, perché sono tanti i detenuti privi della licenza media vittime fuori della dispersione scolastica e della povertà educativa. Ci sono poi il secondo periodo didattico corrispondente ad un biennio generico e i corsi di secondo livello, ossia la scuola superiore con il percorso di Agraria GAT, che il prossimo anno avrà le classi di prima seconda terza e quarta.

Tra due anni la casa circondariale di Foggia potrà vantare i suoi primi diplomati. Ed è stato già predisposto e trovato all'interno della casa circondariale il luogo fisico in cui organizzare la prevista "stanza dell'amore", uno spazio dedicato ai detenuti per incontrare i propri partner in privato e mantenere relazioni affettive. Questi ambienti, nati in risposta a sentenze della Corte Costituzionale, mirano a garantire il diritto all'affettività e a contrastare l'isolamento emotivo dei detenuti. Rispetto al torneo il vicedirettore **Michele de Nichilo** ha sottolineato il comportamento tenuto dai detenuti durante le partite, frutto di "abnegazione, impegno rispetto delle regole tra persone che in altre circostanze non hanno avuto nelle regole il loro punto di riferimento".

Soddisfatto anche **Claudio Ronci** comandante della polizia penitenziaria: “Non è stato facile organizzare il torneo per gli orari. Lo sport è importante grazie alla educazione alla disciplina. Qui si vive in comunità lo spazio vitale di uno restringe quello dell’altro in termini fisici e di organizzazione”.



## **Giocagin 2025: un’esplosione di gioia al circolo Crucitti di Reggio Calabria**

**Reggio Calabria: anche quest’anno il Circolo Tennis Crucitti ha ospitato la tanto attesa **manifestazione nazionale Giocagin – UISP****

**Anche quest’anno il Circolo Tennis Crucitti ha ospitato la tanto attesa manifestazione nazionale Giocagin – UISP, svoltasi in oltre 60 città italiane, appuntamento che da oltre trent’anni rappresenta un momento significativo per tutti i bambini delle scuole dell’infanzia che hanno aderito al progetto “Lo Sport a Misura di Bambino” durante l’anno scolastico 2024/2025. Organizzato con passione e cura nei dettagli, il saggio finale è stato, come sempre, un’occasione speciale, attesa con entusiasmo sia dai piccoli protagonisti che dalle loro famiglie. Oltre 350 bambini si sono esibiti in attività motorie e giochi sportivi, regalando sorrisi ed emozioni a genitori, nonni, zii, insegnanti e dirigenti scolastici. Un vero “Spettacolo Sportivo” che ha racchiuso in sé il senso più autentico del motto UISP “Il divertimento in movimento”.**

**Il presidente del Circolo, Demetrio Crucitti, da sempre punto di riferimento per l’accoglienza e l’inclusività, ha voluto ancora una volta rendere unica la giornata, premiando personalmente ogni singolo bambino con una maglietta e una coppa ricordo. A dare ulteriormente lustro all’evento la presenza del presidente UISP, Giuseppe Marra, a sottolineare, se mai ce ne fosse bisogno, l’importanza e l’ufficialità dell’evento. Ad ogni scuola dell’infanzia partecipante è stata inoltre consegnata una targa di ringraziamento per aver scelto di condividere anche quest’anno questo percorso sportivo ed educativo con il Circolo Crucitti.**

Ore di festa, sorrisi, entusiasmo e vivacità hanno colorato l'intera manifestazione, rendendola indimenticabile. I bambini hanno avuto modo di mostrare con orgoglio i loro progressi davanti a chi li accompagna ogni giorno con affetto nel loro cammino di crescita.

A rendere il tutto ancora più magico, la comparsa della mascotte Stich, che con la sua simpatia ha fatto incursione nel bar del Circolo, scatenando applausi e corse per la foto ricordo. Immane gli scatti finali: con la mascotte, in gruppo, con le coppe alzate e le magliette indossate con fierezza. Vederli felici, gioiosi e pieni di energia ha riempito il cuore di tutti i presenti. Il Giocaggin al Circolo Tennis Crucitti si conferma, ancora una volta, non solo un evento sportivo, ma un momento di comunità, condivisione e festa. E ogni anno, grazie all'instancabile impegno del Presidente Crucitti e dello staff, riesce a essere un appuntamento sempre più sentito, atteso e amato.



## **Gli iscritti a Casaleggio Boiro e l'albo d'oro del Memorial Calcagno**

**Appuntamento infrasettimanale con la corsa di Casaleggio Boiro - 12° Memorial Adriano Calcagno, si corre domani, giovedì 3 luglio.**

**La manifestazione organizzata dalla Pro Loco di Casaleggio Boiro, con la collaborazione di Cammina Novi è sotto l'egida Uisp. Un tracciato di 6,9km su un terreno misto asfalto-sterrato.**

**Gli atleti avranno modo di dedicare una serata alla loro passione, ma anche di visitare e vivere per qualche ora un paese ricco di storia. Famoso il suo castello scelto, nel 1967, come set per lo sceneggiato televisivo de I promessi sposi, diventando il castello dell'Innominato.**

**Ma chi ci sarà domani allo start?**

**Come nel 2024 si presenta con una 50km sulle gambe Ilaria Bergaglio. Dopo la Pistoia Abetone dove ha conquistato il secondo posto torna alle nostre podistiche. Ciò che per molti è impensabile per Ilaria diventa quasi normale. Non è da tutti passare da un'ultra a una podistica serale sotto i 10km. Ilaria ha già vinto 8 edizioni e a lei appartiene anche la miglior prestazione femminile con 28'23".**

**A competere con lei le compagne di squadra Monika Jakubowska, terza nel 2024 e Lucrezia Lupi, la orange Elehanna Silvani (Azalai) e dalla Liguria Roberta Barna Scanu (Rensen Sport).**

**A livello maschile presente il secondo classificato dello scorso anno Jacopo Musso (Atletica Saluzzo), l'Atletica Novese schiera Stefano Romagnollo, primo al Memorial Morino di domenica a Castelnuovo Calcea, Enrico Ponta, 2° a Campomorone e l'evergreen Diego Scabbio, la componente ligure è rappresentata da Diego Picollo (Maratoneti Genovesi) e da Andrea Ermellino (Cambiaso Risso).**

**E' ancora possibile iscriversi sul posto al momento i preiscritti sono 125, già un buon numero, chi vuole aggiungersi potrà farlo domani a partire dalle 18 presso i campi sportivi. Partenza alle 20.15.**

**L'albo d'oro delle ultime 11 edizioni, da quando la manifestazione è dedicata ad Adriano Calcagno, racconta di 8 vittorie consecutive di Ilaria Bergaglio, di 4 successi di Diego Picollo, ma nelle ultime due stagioni con le vittorie di Gianfranco Cucco e di Anna Bardelli. Qui invece i record, uno per ogni delle ultime 3 edizioni:**

**Gianfranco Cucco, Sai Frecce Bianche, 23'29" (2023)**

**Ilaria Bergaglio, Atletica Novese, 28'23" (2022)**

**Partecipativo: 195 classificati (2024)**

## **Trofeo Città di Latina – Basket in Piazza: vittorie per Ultrasolar e Monium nella terza giornata**

Il Trofeo Città di Latina – Basket in Piazza ha vissuto una nuova emozionante giornata durante la terza tappa, con due vittorie nette che hanno incantato il pubblico. Ultrasolar e Monium si sono imposte rispettivamente nei gironi Junior e Senior, confermandosi come squadre di spicco in questa edizione della manifestazione.

### **Ultrasolar Trionfa nel Girone B Junior**

Nel primo incontro della giornata, Ultrasolar ha dominato Coronet con il punteggio di 48-67, consolidando la propria posizione nel girone B degli Junior. Dopo una partenza forte, con un parziale di 10-26 nel primo quarto, il team di coach Polidori ha mantenuto un controllo costante del gioco. Amato, Bianchi, e Rizzi hanno guidato la squadra, con Magli che ha segnato una tripla decisiva per allargare il vantaggio nel terzo quarto, portando il punteggio a 30-57. Coronet ha tentato una reazione nel secondo tempo, ma Ultrasolar ha mantenuto il margine e chiuso con una vittoria che si è rivelata senza troppi ostacoli.

### **Monium Dominante nei Senior contro 3E Geco**

Nel match successivo, Monium ha superato 3E Geco con un punteggio di 91-79. Il primo quarto ha visto un avvio equilibrato, con Carturan che ha lanciato Monium verso un piccolo vantaggio. Il secondo quarto ha visto un Monium più preciso, con Giulio Morgante e Magli che hanno spinto la squadra sul 47-34. Nonostante la rimonta parziale di Saccoccio per 3E Geco, Monium ha ristabilito le distanze con le triple decisive di Carturan e il contributo di Franzoni e Magli, concludendo la gara con un comodo margine di vantaggio.

### **Premiazioni Speciali per gli **Under 13 UISP****

Un momento speciale della giornata è stato dedicato alla premiazione del team Under 13 SMG, Campioni d'Italia UISP. Il pubblico ha applaudito gli atleti mentre venivano chiamati sul campo per celebrare il loro successo, con il video del trionfo proiettato sul grande videowall.

## Il Programma di Questa Sera

Il programma continua con altre gare emozionanti. Questa sera, il primo match vedrà gli Junior Girone A affrontare New Age Erborist contro Globaltel alle 19:00, seguito da un altro incontro dei Senior con Pasta Neri contro Bar Farina alle 21:00. Con il proseguimento del torneo, le classifiche inizieranno a delinearsi in modo più concreto.



## Calcio Uisp. Tre squadre in corsa per due posti. Tra Limitese e Scalese solo 3 punti

A tre giornate dalla fine della prima fase del campionato Uisp dell'Empolese-Valdelsa prosegue nel girone A di A1 la corsa agli ultimi due posti per le finali 'scudetto' tra Limitese, Scalese (entrambe vittoriose nell'ultima uscita) e Real Isola. Nell'altro raggruppamento della massima categoria, invece, il Fibbiana fa suo lo scontro diretto col Martignana e si porta a meno uno dai rivali, attualmente ultima squadra qualificata ai quarti di finale per il titolo.

Serie A1, girone A: Castelnuovo-Real Isola rinviata; Limitese-Fiano Certaldo 4-0; Scalese-Strettoio Pub 2-0; 4 Mori-Gavena 0-1; Sovigliana-Stabbia 1-2; Ferruzza-San Gimignano 3-3. Riposa: Casa Culturale. Classifica: Casa Culturale 56; Ferruzza 51; Limitese 36; Real Isola 34; Scalese 33; Sovigliana e Gavena 26; Castelnuovo 24; 4 Mori e Strettoio Pub 20; San Gimignano 16; Stabbia 13; Fiano Certaldo 10. Girone B: Computer Gross-Staggia 2-0; Martignana-Fibbiana 0-1; Le Cerbaie-Casotti 2-3; Rosselli-Boccaccio 8-2; Valdorme-Usap 0-1; Vitolini-La Serra rinviata. Classifica: Vitolini 48; Computer Gross e Rosselli 41; Martignana 29; Fibbiana e Usap 28; La Serra 23; Casotti e Le Cerbaie 18; Staggia e Valdorme 16; Boccaccio 6.

Serie A2, girone C: Ortimino-Monterappoli 3-1; Sciano-Brusciana 3-0; Molinese-YBPD United 3-0; Vinci-Spicchiese 2-1; Atletico Team-Mastromarco 1-2; Pitti Shoes-Montespertoli 2-2. Riposava: Massarella. Classifica: Massarella 51; Molinese 46; Sciano 38; Ortimino, Montespertoli e Vinci 34; Monterappoli 31; Pitti Shoes 30; Mastromarco 27; Spicchiese 22; Brusciana 17; Atletico Team 11; YBPD United 7. Girone D: San Quirico-Unione Valdelsa rinviata; Virtus Tavarnelle-Le Botteghe 3-1; Malmantile United-Catenese 3-1; San Pancrazio-Arci Cerreto Guidi 1-2; Borgano-Piaggione Villanova stasera; Corniola-Gs Vico stasera. Riposava: Arci San Casciano. Classifica: Unione Valdelsa 45; Malmantile United 41; Arci Cerreto Guidi 40; Le Botteghe 37; Corniola e Gs Vico 35; Piaggione Villanova e Virtus Tavarnelle 32; San Quirico 30; San Pancrazio 16; Catenese 11; San Casciano 9; Borgano 8.

## Finali calcio Uisp. Sporting Sassuolo top. New Team, due titoli

È terminata la scorsa settimana con le ultime otto finali la stagione 2024/25 di calcio Uisp Modena. Nella Categoria 1,...

È terminata la scorsa settimana con le ultime otto finali la stagione 2024/25 di **calcio Uisp Modena**. Nella Categoria 1, la principale del calcio a 11, campione lo **Sporting Club Sassuolo**, 2-1 sul Club Giardino. Nella Categoria 2 New Team Solierese contro Villa Maina 2-2 (7-6 ai rigori), nella Categoria 3 New Invicta vs Cognentese 4-3. Nella **Coppa di Lega** di Categoria 1 ancora successo per la **New Team Solierese** contro Rinascita Budrione (1-0), mentre in Coppa di Lega Categoria 2 vittoria della Mortizzuoloese, 2-0 sul Club 33. Infine, nella **Coppa Primavera**, 2-1 per la Mirandolese sull'Olimpia. Nel calcio a 7 (dove sono già 16 i team al via del torneo estivo 'Calcissimo'), il campionato ha visto una finale decisa ai rigori: Bondeno vs Canary Boys 2-2 (6-4), mentre la Coppa Primavera è stata vinta dal Molly Jose contro Old Invicta 8-3. Capocannonieri: in Cat. 3 Roberto Ansaloni (New Invicta); in Cat. 2 Hamza Duran (Duvenci City); in Cat. 1 Enrico Chiatto (Furmezen). Appuntamento alla stagione 2025/26, per la quale le adesioni si sono aperte martedì 1 luglio.



Zazoom Social News

## Finali calcio Uisp Sporting Sassuolo top New Team due titoli

La stagione 2024/25 di calcio UISP Modena si è conclusa con un finale emozionante e ricco di sorprese. Le ultime otto finali hanno regalato spettacolo, confermando il talento e la passione che animano il calcio amatoriale della regione. Dall'incontro tra Sporting Club Sassuolo e Club Giardino ai drammatici rigori della Categoria 2, ogni match ha scritto un capitolo indimenticabile. La passione continua a infiammare i campi modenesi, lasciando il pubblico desideroso di scoprire cosa riserverà il prossimo anno.

È terminata la scorsa settimana con le ultime otto **finali** la stagione 2024/25 di **calcio Uisp Modena**. Nella Categoria 1, la principale del calcio a 11, campione lo **Sporting Club Sassuolo**, 2-1 sul Club Giardino. Nella Categoria 2 **New Team Solierese** contro Villa Maina 2-2 (7-6 ai rigori), nella Categoria 3 New Invicta vs Cognentese 4-3. Nella Coppa di Lega di Categoria 1 ancora successo per la New Team Solierese contro Rinascita Budrione (1-0), mentre in Coppa di Lega Categoria 2 vittoria della Mortizzuoloese, 2-0 sul Club 33. Infine, nella Coppa Primavera, 2-1 per la Mirandolese sull'Olimpia. Nel calcio a 7 (dove sono già 16 i team al via del torneo estivo 'Calcissimo'), il campionato ha visto una finale decisa ai rigori: Bondeno vs Canary Boys 2-2 (6-4), mentre la Coppa Primavera è stata vinta dal Molly Jose contro Old Invicta 8-3.